

NOTIZIARIO

del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como

ANNO 21
n. 02/2015



Inutili polemiche su Libeskind

E SE IL VERO PROBLEMA FOSSERO LE PARATIE?

Assemblea annuale

**LA PREMIAZIONE
DEGLI ISCRITTI**

Visita al cantiere

**L'INCONTRO
CON TULLIO ABBATE**

Sicurezza

**IL CRONOPROGRAMMA
DECIDE LA TEMPISTICA
DEL LAVORO**

**COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO**

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como
Tel. 031 267431 Fax 031 267388
e-mail: collegioperiticomo@tin.it
e-mail: collegiodicomo@pec.cnpi.it
www.peritiindustriali.como.it

ORARI DELLA SEGRETERIA DEL COLLEGIO

lunedì
08.30-12.30 / 14.30-18.00
martedì
08.30-12.30
mercoledì
08.30 / 18.00
giovedì
08.30-12.30 / 14.30-18.00

**NOTIZIARIO DEL COLLEGIO
DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO
Anno 21 N° 2 Dicembre 2015**

• Direttore Responsabile:
per. ind. Orazio Spezzani

COMITATO DI REDAZIONE

Orazio Spezzani
Gabriele Citterio
Dario Ratti
Samuele Scaramuzzo

• Editore:
Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Como

• Consulenza editoriale, grafica
e stampa a cura di:
Elpo Edizioni - Como
www.elpoedizioni.com

• Autorizzazione Tribunale di Como
n. 5/95 del 22/3/1995

**CONSIGLIO DIRETTIVO
COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI COMO**

Orazio Spezzani - Presidente
Guido Severico - Segretario
Paolo Sartori - Tesoriere
Paolo Bernasconi
Francesco Caldera
Gabriele Citterio
Guido Frigerio
Luigi Gerna
Enrico Martinelli

SOMMARIO

4

EXPO, UN SUCCESSO PER GUARDARE AL FUTURO

di Orazio Spezzani



22 milioni di visitatori, risultato "mondiale"

9

LAVORARE A EXPO 2015, UNA GRANDE CRESCITA

di Luca Albertoli



Nella squadra della gestione del sito

13

LURA IN SICUREZZA, SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

di Sara Della Torre



Cairolì: "Ora l'obiettivo è combattere il degrado"

15

BOZZA LEGGE DI STABILITÀ

di Eugenio Testoni



Regolamentare il lavoro di chi ha la partita iva

21

LA NUOVA NORMA CEI 78-17

di Giancarlo Ballabio



Manutenzione delle cabine elettriche

27

EPPI CAMBIA CASA

di Paolo Bernasconi



I lavori dei colleghi Periti Industriali più significativi saranno esposti e riprodotti all'interno della nuova sede

29

PERITI INDUSTRIALI A SERVIZIO DEI CITTADINI

di Sara Della Torre



A Confcommercio sportelli aperti da ottobre

31

PIÙ SINERGIA TRA SCUOLA E LAVORO

di Orazio Spezzani



La Regione Lombardia a sostegno dell'orientamento permanente

33

NOVITÀ CNPI UN ANNO DOPO IL CONGRESSO

di Sergio Molinari



Al "passo" con le direttive europee



Expo, un successo per guardare al futuro con ottimismo

22 milioni di visitatori, risultato “mondiale”

di:

Orazio Spezzani

Care Colleghe e Cari Colleghi, sulla copertina del Notiziario 1/2015 avevo riportato la scritta “Expo: una scommessa vinta”. Questo ai più può aver fatto pensare ad una frase scaramantica, in quanto pronunciata molto prima della fine dell'esposizione se non addirittura prima dell'apertura ufficiale. Eppure, da essa traspariva in modo evidente il mio ottimismo di fronte ad un'opportunità che non capita certo tutti i giorni.

Abbiamo assistito in questi 6 mesi a numeri veramente eccezionali di fronte ai quali credo, nessuno, avesse il coraggio di scommetterci più di tanto.

I quasi 22 milioni di visitatori con punte giornaliere oltre i 200.000 ingressi sono un risultato “mondiale”.

Ho letto molti commenti sui quotidiani, dopo la chiusura di Expo; devo dire che il pensiero che più mi è rimasto impresso nella mente, nel leggere i vari articoli dei giornalisti, è stato quello dell'ottimismo verso il futuro.

Tutti hanno potuto riconoscere il bellissimo lavoro svolto, un lavoro di grande collaborazione tra amministrazioni pubbliche ed imprese private.

Quando, con l'avvicinarsi della data di inaugurazione si sentiva il “peso” del ritardo nel completare i lavori di allestimento dei padiglioni, quando le visite guidate (che anche il nostro Collegio ha effettuato) alle infrastrutture rilevavano una palese carenza di velocità, mi è sembrato che, con uno scatto d'orgoglio (a volte solo il nostro paese è in grado di compierlo), tutto è stato pronto.

La data della cerimonia d'inaugurazione è stata mantenuta e, di fatto, non ha mostrato tutte quelle carenze che ai più sembravano irrecuperabili.

Oltre all'esposizione, con i suoi padiglioni all'interno dei

quali abbiamo potuto apprezzare persone, usi e usanze di popoli sino ad allora (almeno per quanto mi riguarda) mai incontrati, ha suscitato in me un positivo incoraggiamento per il futuro tutto quanto è stato costruito intorno ad Expo. E quanto Expo abbia influito sul nostro territorio. Incominciando da Milano.

Bisogna riconoscere che è stato fatto moltissimo dal punto di vista della riqualificazione urbana.

Mi è capitato spesso di recarmi a Milano per lavoro e per svago, nel periodo immediatamente precedente all'inaugurazione della kermesse mondiale; non si può non riconoscere che in alcuni casi vi è stata una vera rinascita degli ambienti cittadini.

Questo per i milioni di turisti che hanno visitato il nostro paese, penso sia stato un ottimo biglietto da visita per recuperare (forse) un certo “gap” rispetto ad altre città europee.

Anche il territorio comasco ha ricevuto dei benefici; di questo ne sono estremamente convinto. Certo non che la nostra città, il nostro lago e il nostro panorama in genere ne avessero bisogno: sono tra i territori più belli al mondo ma, mi sono accorto, però, questa estate passeggiando per le vie cittadine di Como, di come ci fosse un importante incremento di turisti rispetto all'ordinario.

Ritorno quindi al fatto, o al pensiero, che l'unione tra le persone intesa come lavoro, scambio di idee, ricerca del nuovo siano fattori fondamentali se si vogliono raggiungere traguardi sempre più ambiziosi.

Ritengo che Expo sia stato tutto questo: un ambizioso traguardo che ci deve far ben sperare per il nostro futuro. Un futuro che ha bisogno di tutti noi.

ASSEMBLEA ANNUALE, LA PREMIAZIONE DEGLI ISCRITTI

di:

Orazio Spezzani

Grande presenza di giovani

Come è consuetudine, anche quest'anno si sono svolte le premiazioni dei colleghi che hanno raggiunto i 40, 50 e 60 anni di iscrizione. Chi ha partecipato si sarà sicuramente accorto che abbiamo modificato la normale cerimonia di premiazione agli iscritti. Eravamo abituati a svolgere questi eventi attraverso una visita culturale a dimore e luoghi storici del nostro territorio. Quello di cui io e il mio consiglio ci siamo accorti, è che a questi conviviali non c'era, a nostro giudizio, un vero e ampio coinvolgimento dei colleghi iscritti.

Sicuramente le iniziative di cui sopra rivestivano momenti assolutamente piacevoli, non ci sono dubbi. Mancava però, a mio giudizio, l'incontro anche con chi, purtroppo, non frequenta il Collegio o se volete non lo frequenta abitualmente.

Il pensiero sin dal mio primo giorno da Presidente è stato quello di coinvolgere il maggior numero di colleghi alla vita del nostro organismo territoriale. Devo dire che c'è stata la

risposta che attendevo; infatti molti dei volti li vedevo per la prima volta, sottolineando il fatto di riscontrare una forte presenza di giovani.

Credo che questa sia stata la testimonianza migliore nei confronti dei nostri colleghi che festeggiando i 40, 50 e 60 anni di iscrizione, hanno dimostrato grande attaccamento alla nostra categoria.

Rinnovo ancora attraverso questo articolo il ringraziamento alle gentili ospiti presenti ed ai colleghi premiati.

Nel discorso di apertura dell'assemblea ho presentato gli impegni sui quali il Consiglio Direttivo è oggi maggiormente coinvolto: il tema della Formazione Continua è quello che oggi ci interessa maggiormente. Noi come Consiglio Direttivo ci stiamo occupando a fondo e devo dire che nell'occasione abbiamo avuto un ottimo riscontro e di questo (come ho detto prima) vi ringrazio.

Dovete considerare che (e lo sapete bene) i periti industriali oggi sono suddivisi in 26 specializzazioni;

a Como ne sono rappresentate 22. È facile comprendere che programmare eventi, incontri, aggiornamenti per tutte le specializzazioni non è assolutamente semplice.

Le modalità principali per riuscire ad organizzare degli eventi formativi, oltre ovviamente all'organizzazione diretta, vanno individuate nella stipula di convenzioni o attraverso la sottoscrizione di cooperazioni. Sino ad oggi il nostro Collegio ne ha sottoscritte 49 che corrispondono a 49 eventi formativi che hanno complessivamente erogato 256 Crediti Formativi Professionali.

Mentre l'APICO (l'Associazione dei Periti Industriali di Como che collabora con il Collegio per la realizzazione degli eventi formativi) ha sottoscritto 17 cooperazioni per 120 Crediti Formativi Professionali.

Hanno partecipato dall'inizio dell'anno e sino ad oggi circa 1.200 corsisti, di cui il 20% esterni.

Non è un impegno facile perché ogni convenzione o cooperazione presuppone un lavoro fatto di contatti,



di incontri, di verifiche, di contenuti e di verifica dei curricula dei relatori. Vi devo rivelare che, purtroppo, molti colleghi non rivolgono la giusta attenzione alla formazione continua e la dimostrazione è che hanno acquisito pochissimi crediti.

Come Ente saremo chiamati al quinquennio iniziato il 01/01/2014 ad una verifica; è quindi estremamente importante che i colleghi recuperino per tempo il terreno perso. Fare la formazione è un compito deontologico estremamente importante. Dobbiamo essere costantemente aggiornati.

Parlando di convenzioni, mi preme evidenziare tra le tante queste: in primis quella sottoscritta con Ingegneri e Geometri.

È stato importante sottoscrivere questa convenzione di riconoscimento reciproco dei crediti formativi, perché non abbiamo la presunzione di essere gli unici a fare una buona formazione; per questo abbiamo deciso di dare a tutti i nostri colleghi l'opportunità di partecipare anche ad eventi organizzati da altri soggetti che non siano il nostro Ente. È chiaro che noi ci impegneremo a fondo per riuscire a dare sempre il massimo e a individuare argomenti che catturino non solo l'attenzione degli iscritti ma soprattutto aiutino quest'ultimi a crescere professionalmente.

Ne sono, credo, ottima testimonianza gli ultimi incontri: quello dedicato alla direzione dei lavori e quello sul risanamento edilizio. Vorrei aggiungere una ulteriore precisazione. Fare Formazione Continua non è un obbligo del Collegio. Fare formazione, acquisire attraverso i crediti formativi una sempre maggiore preparazione, è un compito che è assolutamente in capo ad ogni iscritto.

Questo è chiaramente scritto nelle norme di riferimento. Ciò non toglie che il Collegio ha l'obbligo quantomeno morale di impegnarsi nell'organizzazione di incontri formativi. Quello che voglio dire è che ciascuno di noi si deve sentire coinvolto nell'organizzazione di eventi

qualora ne abbia la necessità o l'occasione. **Il Collegio è di tutti ed è aperto a tutti.**

Per ritornare alle convenzioni abbiamo sottoscritto accordi con il Centro Tessile Serico, garantendo quindi annualmente il costante aggiornamento per tessili, disegnatori per tessuti, tintori, ecc.

Con la Camera di Commercio che ci da la possibilità di coinvolgere, come è per esempio successo per alcuni incontri, i chimici.

Con l'UPEL per permettere ai colleghi degli Enti Locali che partecipano di avere il riconoscimento dei crediti formativi.

Con Associazione Nazionale Costruttori Edili Como che ci permette così di ampliare l'offerta formativa ai dipendenti iscritti delle imprese ed anche agli edili liberi professionisti.

L'ultima convenzione che in realtà è un impegno che il nostro Collegio ha sottoscritto è stata fatta con Confcommercio.

L'accordo che partirà il 1 gennaio 2016 in cosa consiste. Vi chiedo pochi minuti per farvi capire cosa ci ha spinti a fare questa scelta.

Confcommercio annovera tra i suoi iscritti circa 5.000 aziende di tutti i tipi ed in molti campi; ci abbiamo pensato molto prima di sottoscrivere questo impegno che ovviamente ci lega solo annualmente ma alla fine ci siamo resi conto che il partner ideale del nostro organismo territoriale per poter allacciare rapporti che ci offrano (speriamo) qualche possibilità di avere dei contatti anche lavorativi è proprio Confcommercio.

Non mi dilungo sui punti specifici che questo accordo comprende mi limito a dire che l'impegno preso dal Collegio, che per l'iscritto è a costo "0" permetterà a ciascuno di noi di poter usufruire di tutti i servizi di Confcommercio, essendo ciascuno di noi diventato socio. Di contro alcuni colleghi si sono messi a disposizione per assicurare un servizio di consulenza assolutamente gratuita nei confronti di tutti i



Giuseppe Crusco (40 anni)



Daniele Gini (40 anni)



Sergio Livio (40 anni)



Renato Maglia (40 anni)



Giuseppe Sangalli (40 anni)



Atos Scigolini (40 anni)



Gruppo (40 anni)



Ivar Torzillo (50 anni)



Gianfranco Bellati (50 anni)



Battista Donegana (50 anni)

cittadini, in tutte le specializzazioni. Speriamo che la cosa funzioni e dia maggiore visibilità al nostro Ordine Professionale. Noi almeno cerchiamo di mettercela tutta.

Un breve accenno al fatto che stiamo lavorando per sottoscrivere convenzioni con le università. Questo permetterà di poter accedere ai corsi di laurea universitari e veder riconosciuti i crediti formativi universitari validi anche come formazione continua.

È in partenza anche il restyling del sito. Abbiamo visto che ha bisogno, come è giusto che sia dopo un certo periodo, di un profondo rinnovamento. Di una veste più moderna.

Di questo specifico campo se ne stanno occupando i colleghi del gruppo giovani che, devo riconoscere, si sono fatti trovare pronti alla richiesta di collaborazione da parte del consiglio direttivo. Testimonianza sono anche le molte visite organizzate ad aziende operanti sul nostro territorio.

Siamo in campo, l'unico ordine professionale, con la rete di orientamento, che contribuisce a creare occasioni di esperienza lavorativa per gli studenti attraverso il modello dell'alternanza scuola-lavoro. Ed è per questo che siamo anche nel



Gruppo (50 anni)

Comitato Tecnico Scientifico della Magistri Cumacini.

A questo evento sono risultati presenti più di cento colleghi.

Nessuno di chi ha aderito a questo incontro è rimasto fuori vista l'iniziale comunicazione del numero chiuso. Avrei voluto francamente ci fossero più persone ma diciamo che questo è stato un degno banco di prova per i prossimi incontri. L'occasione è propizia per ringraziare

tutti, a partire dai miei consiglieri per l'aiuto che mi stanno dando per svolgere al meglio il compito che mi sono assunto. Un grazie al gruppo giovani che ha dimostrato di sapersi trovare pronto alla richiesta di collaborazione. Ed un grazie alle nostre segretarie che devo dire si stanno impegnando molto per cercare di tenere sotto controllo la situazione amministrativa che diventa ogni giorno sempre più pesante.



LAVORARE A EXPO 2015, OCCASIONE DI CRESCITA PROFESSIONALE

di:
Luca Albertoli

Nella squadra della gestione del sito

La mia esperienza è cominciata da una semplice battuta di mia madre: «Luca, stanno cercando volontari per l'Expo!»

Allora non avevo ancora ben capito cosa fosse e così, qualche giorno dopo, ho cominciato ad informarmi su questo evento importante che l'Italia si apprestava ad ospitare.

Sono pertanto venuto a conoscenza che la società Expo 2015 S.p.A. stesse cercando, oltre a volontari, diverse figure professionali per la gestione operativa del sito espositivo. Ho inviato la mia candidatura e,

dopo aver ricevuto una risposta positiva dalla società, è iniziata la mia esperienza lavorativa a Milano, preceduta da un mese di formazione.

La gestione di un sito delle dimensioni di Expo è stata una sfida che ogni giorno ha presentato diversi problemi tecnici, logistici e anche diplomatici.

Il mio compito, unito a quello dei miei colleghi, tutti giovani e di diverse nazionalità, era quello di affrontare le problematiche che si presentavano e di seguirle fino alla loro completa risoluzione.

In un meccanismo così complesso, il lavoro si svolgeva suddiviso in squadre, ognuna con una propria area di competenza.

Il team nel quale ero impegnato si chiamava Thematic & Special Areas (T&SA); nello specifico, eravamo addetti ai cluster Bio-Mediterraneo, Cereali e Tuberi e al Future Food District. Una caratteristica molto curiosa era la composizione del team stesso: io ero uno dei pochi tecnici presenti e lavoravo a stretto contatto con colleghi laureati nel settore linguistico e in management.

L'eterogeneità tornava molto utile: nel caso di un guasto in un padiglione, il mio intervento era mediato da chi parlava correttamente la lingua del Paese ospite, permettendo così una migliore interfaccia con i gestori dello spazio espositivo interessato.

La mia mansione principale consisteva nella supervisione dei processi di "problem solving".

Dopo la segnalazione di un problema, dovevo capire che cosa fosse successo (un malfunzionamento, un sovraccarico, ecc.) e controllare attivamente tutte le operazioni atte al ripristino delle funzionalità del padiglione o della struttura in questione.

Per esempio, durante il caldo anomalo di luglio erano all'ordine del giorno i guasti agli impianti di condizionamento.

In quei casi, ricevuta la chiamata,

spettava a me il primo sopralluogo per accertare che il problema fosse di natura tecnica.

A questo punto, attraverso una particolare app realizzata espressamente per i dipendenti di Expo, chiedevo l'intervento dei tecnici, idraulici o elettricisti a seconda della natura del problema.

Una volta giunti sul luogo, fornivo loro le indicazioni necessarie ed unitamente si lavorava per ripristinare il corretto funzionamento dell'impianto; risolto il guasto, sempre tramite l'app comunicavo alla centrale di coordinamento l'avvenuto ripristino, la quale registrava il termine dell'intervento.

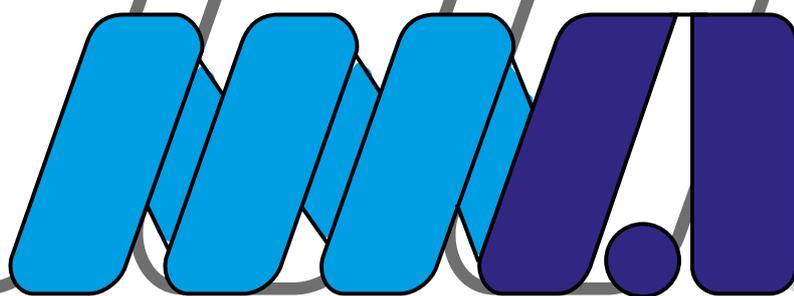
Oltre all'incarico primario, erano di mia competenza una serie di controlli giornalieri da portare a termine per garantire la sicurezza dei visitatori: verifica delle uscite di sicurezza, degli impianti antincendio

e più in generale il controllo delle aree comuni (funzionamento degli impianti di illuminazione, ecc.)

Questa posizione all'interno di Expo mi ha permesso di conoscere e lavorare a stretto contatto con importanti aziende di ingegneria ed architettura, nazionali ed internazionali. Le competenze di perito industriale sono state fondamentali perché, se sul campo serviva un approccio prevalentemente pratico, a monte era indispensabile avere nozioni più specifiche e più tecniche.

Sono molto felice e grato di aver potuto partecipare a un evento di questa portata: lavorare qui in Italia, all'interno di un team internazionale, mi ha aiutato a crescere a livello professionale e personale.

Expo Milano 2015 si è conclusa in modo molto positivo per il nostro Paese, che ha saputo mantenere alto l'«Orgoglio Italia».



Missaglia
Specialisti
in impianti
elettrici

3 Via Vignazza, Galbiate, LC 23851

T +39 0341 540122

www.missagliaangelo.it

info@missagliaangelo.it

IL LAGO, LE BARCHE LA VELOCITÀ, TUTTE LE PASSIONI DI ABBATE

di:
Gabriele Citterio



Visita al cantiere navale

Matita, "tocdecarta" e sbianchetto... In queste parole probabilmente si può racchiudere tutta la passione, la filosofia ed il modo di vivere di un uomo che raramente al giorno d'oggi è possibile incontrare.

Il sig. Tullio Abbate, è una persona di grande intelligenza, esempio di forza e tenacia, che ha legato il suo nome ad un mito italiano, come la Ferrari, l'Alfa Romeo e pochi altri.

Per chi non lo conoscesse, basta osservare le molteplici immagini, fotografie e ricordi che lo legano a personalità di livello mondiale nel campo sportivo, imprenditoriale e politico, e si può pertanto comprendere il privilegio vissuto nell'aver trascorso

una meravigliosa mattinata in sua compagnia.

Nonostante la sua importanza e la sua notorietà, agli occhi di noi giovani la cosa che ha colpito maggiormente, è stata la sua umiltà, la semplicità ed il suo modo di averci accolto in casa sua, raccontandoci le sue esperienze di vita.

Direttamente dalla sua scrivania, è iniziato il racconto della sua vita.

Tullio Abbate, nasce a Tremezzo il 14 luglio 1944, e dall'età di 14 anni comincia a collaborare all'azienda di famiglia, fondata dal padre Guido, dal quale ha ereditato non solo l'arte e l'attività di costruttore, ma anche la passione per le sfide sportive.

Il sig. Tullio Abbate, ha sempre avuto un legame tangibile con il territorio, i suoi molti record di velocità ottenuti sin da giovane sono stati compiuti sul nostro lago, e le sedi per la realizzazione dei suoi gioielli sono concentrate tra Tremezzo e Schignano.

Nei suoi cantieri sono state prodotte più di 9.000 imbarcazioni, ed oggi è affiancato dal figlio Tullio Abbate Junior, e da alcune preziose collaboratrici, le figlie Cristina, Paola, Lucia e Monica.

Tutti i motoscafi nascono da un disegno schizzato a mano proprio dal sig. Tullio Abbate, per poi diventare un vero e proprio progetto esecutivo



da realizzarsi nei suoi cantieri; ogni imbarcazione è un pezzo unico, curato nei minimi dettagli e caratterizzato da tre fattori: la sicurezza, l'eleganza e la potenza. La Tullio Abbate Group collabora tuttora con le grandi aziende nazionali e mondiali, Giugiaro, Tessilmare e Bellotti solo per citarne alcune; mentre Ferrari, Volkswagen e Porsche, note case automobilistiche, hanno fornito e forniscono i motori di questi motoscafi. Dopo un'introduzione sulle sue attività, trasmesse direttamente dalla scrivania del suo ufficio, abbiamo proseguito la nostra visita nei vari

locali del cantiere per visionare solo alcuni dei suoi motoscafi, in parte in deposito per il ricovero invernale, in parte in restauro. Abbiamo inoltre potuto osservare anche alcune fasi della realizzazione di una barca, la Stock Boat motorizzata Suzuki, che il prossimo anno esordirà in una nuova categoria del grande circus del Campionato Italiano Endurance, la Fim Stockboats Series 2016. La giornata si è poi conclusa con un giro in motoscafo, occasione non solo per provare l'emozione di salire su un bolide nautico ma anche per poter ammirare le bellezze del nostro lago.

LURA IN SICUREZZA, IL PARCO PUNTA ALLA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

di:

Sara Della Torre

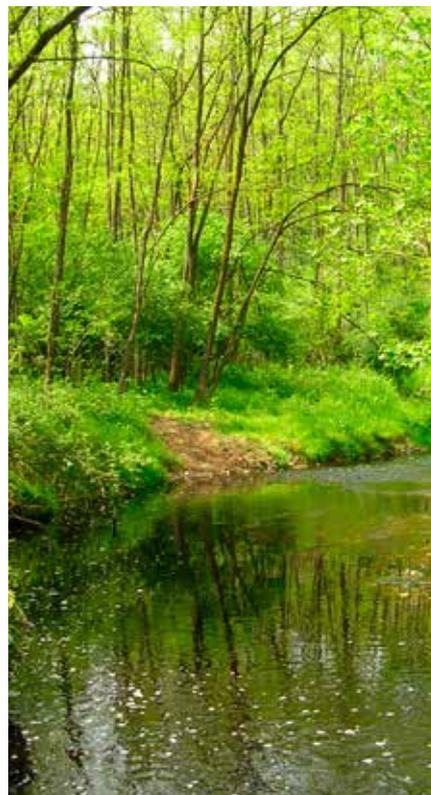
Il 24 novembre il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Lura ha compiuto 20 anni. Un polmone verde passato dagli iniziali 914 ettari agli attuali 2000. La volontà di creare il Parco nasce negli anni '80, dalla passione degli amministratori impegnati nella realizzazione del progetto di depurazione delle acque. Nei primi anni si opera per rendere omogenei i piani delle singole amministrazioni sul tema ambientale e si definisce il perimetro del territorio. Nel 1995 si ottiene il riconoscimento da parte della Regione Lombardia, con la conseguente concretizzazione di un Ente comune. Oggi 13 comuni sono coinvolti nel progetto di riqualificazione del torrente e delle valli circostanti: Bregnano, Bulgarograsso, Cadorago, Caronno Pertusella, Cassina Rizzardi, Cermenate, Garbagnate Milanese, Guanzate, Lainate, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro, Saronno. A capo dell'Ente c'è Giuseppe Cairoli, perito industriale, Presidente del Consorzio, che traccia un bilancio dei vent'anni di lavoro, complicato, ma ricco di soddisfazioni soprattutto a chiusura di Expo, occasione in cui il Consorzio del Parco ha trovato spazio per mettere in sicurezza diversi punti del passaggio del fiume. "Il nostro lavoro – spiega Cairoli – si è concentrato sul contenimento delle piene, con la creazione di golene, campi asciutti a fianco del fiume che raccolgono le acque nei momenti di maggior flusso dovuto alle piogge stagionali, sempre più improvvise e violente. Intervento rispettoso dell'ambiente, a salvaguardia dei centri cittadini. Sappiamo bene che la cementificazione del passato non ha tenuto conto delle esigenze naturali di fiumi e torrenti che oggi, se non curati, possono compiere gravi danni". Negli ultimi anni le associazioni e i gruppi di volontari hanno svolto un ruolo essenziale nella cura e nella conservazione dell'area: attraverso manifestazioni, eventi, incontri ed escursioni hanno instaurato un contatto diretto e costante tra il Parco stesso

Cairoli: "Ora l'obiettivo è combattere il degrado"



e i suoi visitatori, con l'obiettivo di combatterne il degrado ambientale e di preservare le valenze paesaggistiche, la flora, la fauna, le cappelle votive e gli antichi cascinali. "Il 2015, oltre ad essere il 20° anno dalla nascita del Parco, è l'anno di tre importantissime occasioni di riflessione - sostiene il Presidente del Consorzio -: la Lettera Enciclica "Laudato Si'" di Papa Francesco "Sulla Cura della Casa Comune", Expo 2015, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" e la "Carta di Milano" e, infine, Parigi 2015 e la "Conferenza per un accordo internazionale sul clima che limiti il riscaldamento globale sotto i 2° C". Come Ente dobbiamo riflettere sul richiamo che il Pontefice fa sulla necessità di preservare la natura, sulla cura dell'acqua, dell'aria e dell'ambiente come beni comuni per il futuro dei nostri figli e dell'umanità.

Vorrei invitare le Amministrazioni Comunali, anche attraverso il Consorzio Parco del Lura, a sottoscrivere la "Carta di Milano", vera eredità culturale di Expo Milano 2015. La "Carta di Milano" è un documento, che richiama ogni cittadino, associazione, impresa o istituzione ad assumersi le proprie responsabilità per garantire alle generazioni future di poter godere del diritto al cibo. Inoltre, in vista del vertice di Parigi, anche in Italia, come in molte altre aree del pianeta, si è costituita una Coalizione (Coalizione Italiana "Parigi 2015: Mobilitiamoci per il clima"). Il Consorzio Parco del Lura è disponibile a coadiuvare e sostenere le Amministrazioni nell'operare mettendo in pratica i propri P.A.E.S. (Piani di azione per l'energia sostenibile) e nell'attuare misure e azioni funzionali a raggiungere gli obiettivi prefissati.



4BILD offre un servizio di consulenza gratuito ai professionisti. Avvalendosi di esperti tecnici e specializzati dà la possibilità alla clientela di approfondire tematiche, chiarire dubbi e risolvere problematiche che sorgono in cantiere.

L'ESPERTO 4BILD VA IN CANTIERE



www.4bild.com








TEMATICHE:

- sistema costruttivo a secco e antincendio
- sistema risanamento, impermeabilizzazione e facciata
- sistema costruttivo tradizionale
- finiture e decorazioni
- progettazione e posa linee vita



4BILD®

MATERIALI EDILI E FINITURE PER LA CASA

4BILD POINT

COMO
VIA VIGANO' 6
TEL. 031 242212
bmc@4bild.com

CASNATE CON BERNATE

VIA SOCRATE 35
TEL. 031 564610
bmc@4bild.com

SHOWROOM

CASNATE CON BERNATE
VIA SOCRATE 35
TEL. 031 565952
bmc@4bildcasa.it

COMO - MILANO - BARANZATE - CUSANO MILANINO - PIOLTELLO - SAN DONATO MILANESE



BOZZA LEGGE DI STABILITÀ, IL REGIME DEI MINIMI

*Regolamentare il lavoro
di chi ha la Partita Iva*

di:

Eugenio Testoni

Negli ultimi anni vi è stata una profonda trasformazione del lavoro. I dipendenti a tempo indeterminato sono diminuiti di numero per effetto della grave crisi economica che attanaglia non solo l'Europa. Gli imprenditori si sono progressivamente rivolti a forme di lavoro più flessibili e meno impegnative dal punto di vista sindacale. Questo fenomeno ha molte sfaccettature che qui non affrontiamo e ci limitiamo ad osservare che, a volte, gli imprenditori hanno sfruttato una situazione contingente rivolgendosi ad un mercato del lavoro meno costoso e impegnativo. Altre volte invece sono state offerte occasioni di lavoro a persone che altrimenti non avrebbero avuto possibilità di lavorare perché l'impresa non aveva sufficienti aspettative economiche da giustificare un'assunzione a tempo indeterminato. Il risultato è che comunque il numero delle Partite Iva di contribuenti minori è considerevolmente aumentato. Si tratta a volte di lavoratori autonomi genuini, a volte di start up, a volte di dipendenti camuffati, le c.d. "False partite iva". Il legislatore ha dovuto intervenire per questa categoria di lavoratori in costante aumento e con tutele sociali molto limitate. È apparso più profondo il solco che divide la categoria dei lavoratori dipendenti sindacalizzati e iper tutelati dai lavoratori non rientranti in questa categoria e

senza adeguate tutele sociali. Una delle modalità di intervento è stato il riordino del numero delle agevolazioni con introduzione del regime assoggettato alla tassazione del 5% fino a 35 anni e la soppressione di altri regimi. Alla fine del 2014 il legislatore tributario ha effettuato un intervento maldestro dapprima eliminando a decorrere dal 2015 il c.d. regime del 5% e introducendo un nuovo regime del vantaggio, annunciato come migliorativo, ma in realtà penalizzante. Prevedeva infatti un limite di giro di affari troppo basso e una tassazione forfettaria al 15%. Il legislatore si è accorto dell'errore politico e ha permesso, limitatamente al 2015 l'utilizzazione del già soppresso regime dei minimi al 5%. L'attuale bozza della legge di stabilità, che deve ancora essere approvata dal Parlamento, riscrive la materia nell'arduo tentativo di dare stabilità al regime tributario applicabile che, complice la crisi, è utilizzato da molti contribuenti c.d. Minori. Fra essi i professionisti riguardo ai quali rivolgiamo la nostra attenzione. Il dato rilevante è che il Governo ha posto attenzione al lavoro autonomo e ha iniziato un percorso con norme di favore, che speriamo non si fermi, perché siamo solo all'inizio. Il limite per poter usufruire del regime agevolato è stato innalzato a euro 30.000, come lo era già in passato rispetto

ai 15.000 del 2015, del tutto insufficienti. Si apprezza la buona volontà del legislatore, compatibilmente con le difficoltà della finanza pubblica, ma il limite dovrebbe essere ulteriormente alzato poiché il professionista deve necessariamente sostenere qualche costo, pur limitato nella maggior parte dei casi, e il reddito effettivo che si diversifica dal volume di affari è inferiore. È stata rimossa una delle principali cause di blocco per l'accesso al regime agevolato ovvero la necessità della prevalenza del reddito da partita iva rispetto al reddito da lavoro dipendente e che la somma dei diversi redditi non ecceda l'importo di

euro 20.000. In futuro il limite sarà che il reddito da lavoro dipendente conseguito nell'anno precedente non deve superare euro 30.000. Nel caso di perdita del lavoro, caso ahimè non infrequente di questi tempi, non si tiene proprio conto del reddito di lavoro fino a quando c'è stato. Le attività professionali manterranno il coefficiente di redditività pari al 78%. Significa che viene presunta l'esistenza di costi pari al 22% e ciò a prescindere dai costi effettivi. Per i primi cinque anni l'aliquota già agevolata del 15% è ulteriormente ridotta al 5%. Rimangono gli altri requisiti e le altre caratteristiche già noti quali l'esonero dal

versamento dell'IVA, la non applicazione della stessa con le fatture emesse e la non detrazione dell'IVA pagata con le fatture ricevute. L'attività da esercitare non deve costituire mera prosecuzione della stessa attività precedentemente svolta ad altro titolo, per es. di lavoratore dipendente. Il praticantato però non costituisce causa ostativa al regime agevolato allorché si inizi ad esercitare la professione. I compensi non sono assoggettati a ritenuta di acconto.

Ora bisogna attendere che il Parlamento approvi la proposta di legge ed eventualmente apponga modifiche che speriamo migliorative.

AMMORTAMENTI AGEVOLATI ANCHE PER I PROFESSIONISTI

La bozza della legge di stabilità per il 2016 approvata dal Consiglio dei Ministri e ora sottoposta all'esame del Parlamento affinché diventi legge, prevede un'agevolazione per i soggetti che, acquistando beni strumentali nuovi, manifestano con ciò fiducia nel futuro (c'è tanto bisogno). La proposta di legge annovera espressamente fra i soggetti destinatari anche gli esercenti arti e professioni. È un apprezzato segnale di attenzione da parte del Governo per il mondo delle professioni. Eppure non è lontanissimo il giorno in cui i professionisti vennero definiti in sede europea "caste medioevali" quale espressione di una filosofia mitteleuropea che, chinandosi davanti all'altare del mercato quale entità in grado di risolvere tutti i problemi economici, dimenticava o forse calpestava la collaudata tradizione italiana del sistema ordinistico che pur deve essere aggiornato ai tempi moderni. Forse è eccessivo interpretare quale inversione di rotta, ma è un apprezzato segnale di tendenza. La filosofia europea che tende parificare i professionisti alle imprese ha indotto però anche un effetto positivo introducendo una disposizione di favore che equipara i professionisti alle piccole e medie imprese per l'accesso ai fondi europei. L'agevolazione del bonus aggiuntivo sugli ammortamenti si applicherà per gli investimenti effettuati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016 quindi con gli effetti positivi parzialmente retroattivi. Si deve trattare di beni nuovi acquisiti in proprietà o in leasing per i quali è stabilita un'aliquota di ammortamento superiore al 6,5%. Sono esclusi dall'agevolazione i fabbricati e i beni immateriali ma sono compresi anche beni di larga diffusione quali i computer o le autovetture utilizzate nell'esercizio dell'attività. L'agevolazione consiste nella maggiorazione del 40%, ai soli fini fiscali, del costo di acquisizione del beni nuovi. Per esempio nel caso di un investimento relativo ad un bene materiale del valore di euro 1.000 ammortizzabile al 20%, ogni anno oltre alla normale quota di ammortamento di 200, potremo dedurre dalla dichiarazione dei redditi un'ulteriore quota di 80 euro (40%) che si tradurrà in un risparmio di imposta pari all'aliquota marginale IRPEF. Nel caso l'aliquota marginale sia pari al 43% l'imposta risparmiata sarà di euro 34,4 (80 x 43%) ogni anno sino al termine del periodo di ammortamento. Il risparmio fiscale applicabile all'investimento dell'esempio e quindi il minor costo del bene acquistato sarà pari a euro 172. Considerato che da qualche anno gli investimenti sono rallentati se non fermi, l'agevolazione potrebbe essere un'occasione da non lasciarsi scappare, anche in relazione ai pur timidi segnali di ripresa che si stanno manifestando.



IL CRONOPROGRAMMA: SEGUIRE IL RITMO DI UN CANTIERE

di:

Luca Ghirlandini

*Macchine, uomini e ambiente
devono lavorare in armonia*

L'Ambiente, le macchine e gli uomini sono i fondamentali pilastri dell'analisi e della valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro.

Molte, troppe variabili, quindi, ne condizionano il corretto "utilizzo".

A livello esponenziale queste aumentano quando la forma e/o dimensione dell'ambiente mutano nel tempo.

Possiamo anche pensare agli spazi confinati delle gallerie o delle cisterne che, con la presenza di macchine, uomini e le proprie criticità intrinseche, generano diversi livelli di rischi.

Analogamente dobbiamo pensare anche al cantiere edile, ove macchine e uomini sono elementi di analisi per la corretta gestione degli ambienti, che, come anticipato, hanno per natura rischi propri.

Soluzione?

Gli ingredienti uomo, macchina ed ambiente devono essere in sinergia limitando innanzitutto le probabilità di accadimento di qualsiasi

rischio, quindi ogni singolo elemento deve essere analizzato.

Ovviamente qualora ci fossero delle “probabilità residue” si dovrà intervenire sui danni correlati: azzerandoli.

Il secondo step è quello di eliminare le interferenze lavorative tra macchine, uomini ed ambienti di diversa tipologia; il contatto tra loro potrebbe essere causa di infortuni.

Ora è scontato pensare che una buona programmazione di eventi si debba considerare attività indispensabile per “integrare i vari sistemi operativi”.

Lo strumento? Il crono programma. Esso è il risultato di una attività intellettuale frutto di anni trascorsi in cantiere.

Non esistono al momento programmi informatici che “compensino” il gap formativo.

Probabilmente questi aiutano la compilazione ed il monitoraggio, ma le informazioni inserite sono necessariamente successive ad una profonda conoscenza di tempi e metodi, oltre alla padronanza delle leggi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

La stesura di un buon cronoprogramma è anche caratterizzata dalla forma, ovvero:

1. elencare tutte le attività svolte: dagli scavi di sbancamento generale al semplicissimo scavo fatto a mano con pala e piccone col preciso riferimento alle macchine impiegate;
2. identificare il luogo di svolgimento (ambiente) per ogni attività;
3. valutare tutte le attività in termini di uomini-giorno;
4. definire le attività che si ripetono nel tempo ma in luoghi differenti, ad esempio le scanalature degli impianti elettrici ove nella prima settimana si svolgono al piano terzo mentre nella seconda settimana al piano secondo;
5. identificare le attività che si ripetono nel tempo ma con macchine diverse, gli intonaci possono essere realizzati sia a spruzzo che “a mano”, anche in relazione

al luogo di svolgimento (ambiente) ed alla presenza di altri operai (uomo).

Redigere un buon programma lavori significa anche gestire “gli spazi comuni”, ovvero si deve pianificare il lay-out del cantiere, perché ciclicamente muta sia nella tipologia che nelle dimensioni.

Si deve quindi pensare che lo stesso luogo, in un certo periodo, è di mero transito di tutte le maestranze, ove anche il semplice passaggio potrebbe essere causa di infortuni, mentre in un altro periodo non è più “spazio comune”, bensì luogo di attività lavorativa specifica di una ditta. Il cronoprogramma deve necessariamente definire/evidenziare tutti questi eventi: è impensabile che in un androne scale siano in esecuzione l’infilaggio delle linee elettriche mentre si movimentano serramenti per la loro distribuzione nei singoli alloggi.

È in atto un evidente evento di interferenze lavorative: i montaggi elettrici devono essere allocati in un altro periodo.

È abbastanza scontato che nessun cronoprogramma possa essere perfetto, poiché è sufficiente che soltanto un’attività sia in ritardo, che a catena le seguenti dovranno slittare.

È impensabile ipotizzare che il tempo perso nella esecuzione delle opere si possa recuperare.

Ciò che è perso in termini di tempo è irrecuperabile perché:

- tutte le attività hanno dei minimi tempi tecnici di esecuzione;
- tutte le lavorazioni hanno una sequenza che non è possibile modificarla a scapito di
- interferenze lavorative;
- lavorazioni eseguite non a regola d’arte;
- aumento dei costi di commessa;
- aumento dei costi per la sicurezza sia diretti che indiretti;

Potrà sembrare inopportuno, ma il cronoprogramma deve indicare anche i trasporti che nella loro specificità



implicano verifiche, controlli e sorveglianza mirata alle attività di cantiere.

Si pensi al tiro in quota di impianti meccanici direttamente dal mezzo durante un’occupazione di suolo pubblico.

Oppure al montaggio di capannoni prefabbricati il cui transito di mezzi pesanti avviene per l’occasione in proprietà di terzi.

Si deve infine anche pensare che il cronoprogramma sia anche uno strumento di gestione della sicurezza, il suo utilizzo quale mera agenda è finalizzato ad indicare scadenze, ad esempio:

- DURC;
- attestati corsi;
- trimestrali funi e catene;
- verifiche periodiche ponteggi;
- verifiche periodiche altre attrezzature;
- verifiche di DPI di terza categoria.

Si deve quindi dedurre che il cronoprogramma sia un documento dinamico: è impensabile che un tecnico della sicurezza di qualsiasi livello e mansione possa redigere tale documento ed aggiornarlo ad eventi avvenuti, deve perciò essere considerato un valido “compagno di viaggio” da controllare quotidianamente come il “Giornale dei lavori”.

Aggiornamento Cened 2.0 - ottobre 2015



Aggiornamento Cened 2.0 - ottobre 2015



Aggiornamento coordinatori sicurezza - novembre 2015



Catasto e diritto - giugno 2015



Catasto e diritto - giugno 2015



Attività direttore dei lavori - settembre/ottobre 2015



Attività direttore dei lavori - settembre/ottobre 2015



Seminario "Il muro e l'acqua" - Risanarè ottobre 2015



LA NUOVA NORMA CEI 78-17

di:
Giancarlo Ballabio

Manutenzione delle cabine elettriche



È stata pubblicata la Norma CEI 78-17 che si applica a tutti gli impianti elettrici riguardanti le cabine elettriche M.T./M.T. e M.T./B.T., siano essi impianti dedicati alla produzione di energia elettrica siano essi impianti di utenze di tipo esclusivamente passivo.

La Norma riguarda anche gli impianti di produzione di energia elettrica in Bassa Tensione facenti parte di utenze connesse alla rete di Media Tensione, e sostituisce la Norma CEI 0-15.

La norma CEI 78-17, in vigore dal 1° agosto 2015, disciplina in modo esclusivo (1) la manutenzione delle cabine M.T./M.T. e M.T./B.T. In via generale l'obbligo giuridico della manutenzione, oltre che essere indicato dal Codice Civile art. 2087, è specificato dal D.Lgs. n. 81/08 (2) (TU della sicurezza), dal DM n. 37/08 (3) oltre che da una serie di norme CEI specifiche attinenti particolari attività e/o ambienti. Ai sensi dell'art. 86, c. 1 - Verifiche e controlli (4) devono essere sottoposti a manutenzione tutti gli impianti elettrici al servizio degli ambienti di lavoro.

Oltre a ciò, secondo le norme CEI 64-8/6 e 64-8/3, sono da sottoporre a verifica periodica, intesa come l'attività volta a mantenere sicuri nel tempo gli impianti, tutti gli impianti elettrici in bassa tensione.

L'omessa manutenzione degli impianti può costituire, secondo il TU, reato sanzionato penalmente, art. 68, anche se non risulta essere causa diretta d'infortunio e, pecuniariamente dall'art. 87.

Note

1- La precisazione è necessaria perché nella Guida CEI 0-10, ed. I (2002-02, fasc. 6366, in corso di revisione, sono inserite le seguenti schede che si devono ritenere annullate riguardanti: la cabina elettrica, il quadro MT e i trasformatori in olio e resina.

2 -Art. 15, c. 1, z). In base al quale costituisce misure generale di tutela: "... la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti ...".

Art. 64, c. 1, lettera e). "... gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla

prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, vengano sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento".

Art. 80, c. 1. " ... Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da: ... omissis.

Art. 80, c. 3 bis. - Il datore di lavoro prende, altresì, le misure necessarie affinché le procedure di uso e manutenzione di cui al c. 3 siano predisposte ed attuate tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle pertinenti norme tecniche.

3 Art. 8, c. 2. Obblighi del committente o del proprietario ... - Il proprietario dell'impianto adotta le misure necessarie per conservarne le caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia, tenendo



conto delle istruzioni per l'uso e la manutenzione predisposte dall'impresa installatrice dell'impianto e dai fabbricanti delle apparecchiature installate.

4 Che dispone: "1. Ferme restando le disposizioni del DPR 22-10-2001, n. 462, in materia di verifiche periodiche, il datore di lavoro provvede affinché gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini siano periodicamente sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.

Scopo della Norma

- definisce le varie tipologie della manutenzione e le competenze richieste ai manutentori.
- fornisce indicazioni sulla scelta dell'impresa di manutenzione e sulla natura contrattuale delle prestazioni da affidare in appalto.
- fornisce una serie esemplificativa di schede operative che codificano gli interventi manutentivi da effettuarsi per ogni circuito funzionale elettrico di cabina.
- fornisce i criteri di redazione delle schede di manutenzione.

Riformulata la definizione di manutenzione, l'art. 3.2 distingue la:

- manutenzione preventiva: finalizzata a contenere il degrado normale d'uso nonché a far fronte ad eventi accidentali che comportino la necessità di primi interventi, che comunque non modifichino la struttura essenziale dell'impianto o la loro destinazione d'uso;
- manutenzione correttiva: con rinnovo e/o sostituzione di sue parti che non modifichino in modo sostanziale le sue prestazioni e siano destinati a riportare l'impianto stesso in condizioni ordinarie di esercizio.

Inoltre è stato precisato che fa parte della manutenzione preventiva la manutenzione predittiva consistente di:

- verifiche dello stato di conservazione ed efficienza delle apparecchiature/componenti interessati;
- anticipazione di tendenze al deterioramento delle apparecchiature/componenti interessate utilizzando metodi strumentali e/o analitici per determinare il tempo di vita residuo segnalandone la necessità di sostituzione se sono in stato avanzato di usura o proponendo soluzioni alternative di rinnovamento;
- proposte di sostituzione di apparecchiature/componenti con prodotti di nuova generazione.

Con il nuovo art. 3.3 è stata modificata la definizione della figura del Manutentore.

Persona fisica o società che ha la responsabilità complessiva della manutenzione; in particolare degli aspetti di sicurezza, tecnici e gestionali/amministrativi. Il Manutentore può eseguire o fare eseguire, dal proprio personale o da terzi, operazioni manutentive manuali e/o strumentali sugli impianti di cabine M.T./M.T. e/o M.T./B.T.

Ai fini della complicazione delle schede di manutenzione è definita, art.3.14, la Circuitazione funzionale elettrica (CFE): "Insieme di elementi circuitali comprensivo di tutti i componenti necessari a svolgere una specifica funzione elettrica a un unico livello di tensione".

Il CFE considerato attiene tutti componenti funzionali all'esercizio del montante di protezione di trasformatore M.T./B.T. (sbarra M.T., sezionatore, interruttore, sezionatore di terra, protezione, TV e TA, lampade, cavi e terminali a M.T.).

La Norma non si applica agli interventi di verifica prescritti da obblighi di legge quali ad es. le verifiche ai sensi del DPR N.462/01, ecc..

Affidamento in appalto delle attività di manutenzione (art. 4.2.1)

L'incarico della manutenzione (sia ordinaria che straordinaria) deve essere affidata, con atto scritto, a ditta abilitata ai sensi del DM n. 37/08. L'art. 26 del TU nel caso del Datore di lavoro (DL)/Committente (azienda strutturata con ufficio tecnico interno) che affida lavori di manutenzione in appalto, ricorre l'obbligo di:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa (in tal senso deve esigere che al personale che opera su installazioni elettriche sia stata attribuita la condizione di PES e/o PAV come previsto dall' art. 4.15.4 della norma CEI 11-27);
- informare e cooperare con la ditta appaltatrice della manutenzione rispetto ai rischi specifici

dell'ambiente di lavoro (stato dell'impianto elettrico, altre fonti e agenti di rischio inerenti l'attività istituzionale e l'ambiente del DL/Committente, ecc.);

- coordinare nel caso della presenza, anche non contemporanea di più imprese, con la redazione del DUVRI ovvero del PSC se gli interventi avvengono su parti strutturali dell'impianto elettrico.

Il DL/Committente stabilisce i programmi di manutenzione, pianifica le attività da affidare a un'impresa appaltatrice che esegue solo gli interventi tecnicamente specificati in contratto a fronte dei corrispettivi pattuiti.

Seconda una consolidata giurisprudenza, l'affidamento dei lavori di manutenzione ad impresa inadeguata configura per il DL/Committente la "culpa in eligendo".

Esso è anche tenuto a vigilare sull'operato dell'impresa di manutenzione attraverso il controllo delle attività affidate.

Omissioni in tal senso possono coinvolgerlo, specialmente in caso d'infortunio, nelle responsabilità previste dalla legge (culpa in vigilando).

La vigilanza tuttavia non deve costituire ingerenza nell'organizzazione del lavoro dell'impresa, restando la stessa obbligata contrattualmente all'applicazione, oltre che della regola dell'arte in senso strettamente tecnico, anche di tutte le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e in particolare di quanto previsto dalle norme CEI EN 50110-1 e CEI 11-27.

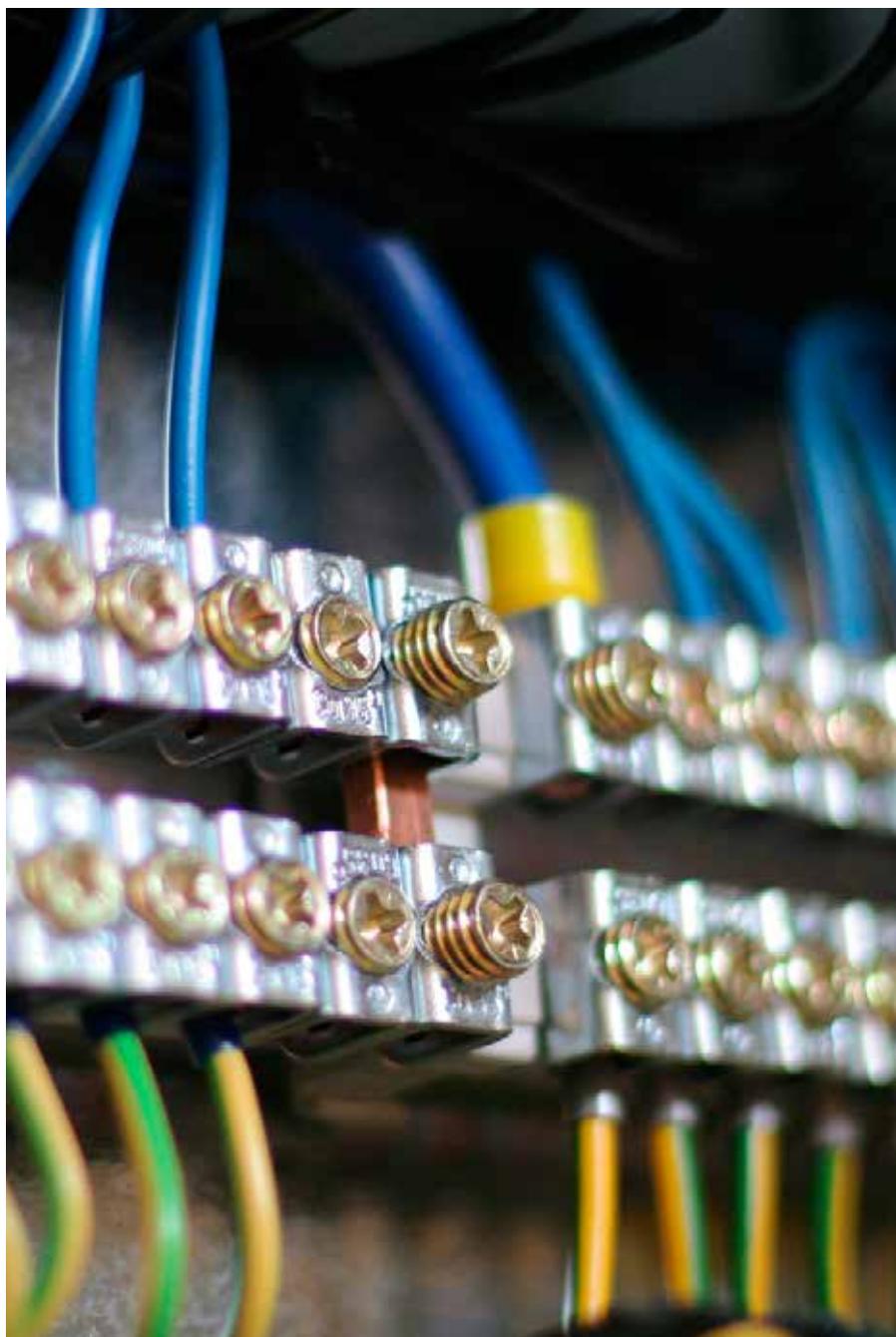
In materia di sicurezza se il DL/Committente intende far rispettare più elevati standard di sicurezza rispetto a quelli minimi previsti dalle norme, senza incorrere nell'ingerenza, deve far inserire in appendice al contratto di manutenzione un addendum ad hoc, specificando che il mancato rispetto costituisce condizione risolutiva del contratto stesso.

Nella stessa forma deve cautelarsi l'impresa di manutenzione, nei confronti del DL/Committente, se questi

resiste alla realizzazione degli interventi di regolarizzazione antinfortunistica, ai sensi delle norme di legge, dell'impianto elettrico affidato in manutenzione esternalizzata. In tal senso quando l'affidamento in appalto attiene solamente gli interventi individuati e ordinati dal DL/Committente tramite la propria Unità responsabile dell'impianto, URI, o il proprio Responsabile dell'impianto, RI, l'impresa manuttrice, per non essere coinvolta

nelle responsabilità nascenti da eventuali infortuni riconducibili alla mancanza dei requisiti di sicurezza dell'impianto, prima di firmare il contratto deve pretendere l'effettuazione di una check list e, se necessaria, la conseguente regolarizzazione (5).

L'altra ipotesi di forma contrattuale ricorre quando il proprietario non è strutturato per il mantenimento in esercizio della cabina e deve quindi affidarne la conduzione



(6) all'impresa di manutenzione. Questa pianifica e progetta gli interventi per mantenere in condizioni di sicurezza ed efficienza l'impianto, assumendosi le relative responsabilità comprensive dell'intervento diretto sotto guasto.

In questo caso l'URI diventa l'impresa di manutenzione e la figura del RI viene individuata in una persona, appartenente all'impresa appaltatrice, che possieda i requisiti tecnici necessari, la delega all'impresa, documentata e regolamentata, della responsabilità alla conduzione dell'impianto, deve essere prevista nel bando di gara affinché l'impresa stessa possa valutare preventivamente gli oneri e gli obblighi giuridici che gli derivano. L'Allegato A alla Norma riporta le modalità di formazione del pacchetto di schede manutentive e la loro organizzazione per consentire una valutazione complessiva e particolare dello stato manutentivo dell'impianto considerato. Con esso è indicato un metodo che prevede l'individuazione delle CFE in modo da rappresentare tutti i componenti che riguardano un circuito avente una specifica e/o esclusiva funzione e quindi eseguirne la manutenzione senza trascurarne alcun componente.

Le schede proposte costituiscono una guida e un metodo per la predisposizione delle schede dell'impianto reale da sottoporre a manutenzione. Diversamente da prima il Manutentore (Responsabile della manutenzione) deve compilare sul campo le schede rappresentative dell'impianto reale da mantenere (art. 6.1.1) consultando contestualmente i manuali tecnici e/o le schede di manutenzione dei costruttori con cui quest'ultimi in genere accompagnano la fornitura delle apparecchiature, dei componenti e dei servizi.

Le schede esemplificate dal CEI devono essere applicate letteralmente solamente in assenza del manuale d'uso e manutenzione del costruttore dell'apparecchiatura o del



componente. Le schede una volta compilate dal Manutentore diventano parte integrante del "Fascicolo di manutenzione" (art. 6.1).

È da ritenere che le schede (1÷12), di cui alla norma CEI 0-15, validate dall'AEEG12 nella formulazione del c. 39.2, lettera c), della Delibera ARG/elt 198/11 Allegato A ai fini dell'acquisizione del diritto ad accedere al godimento degli indennizzi automatici in caso del mancato rispetto degli standard di qualità del servizio, resteranno in vigore fino alla fine del 2015. Atteso il carattere assolutamente esemplificativo delle schede riportate nell'Allegato B, è probabile che col nuovo periodo regolatorio 2016÷2018 saranno adeguate, per i soggetti interessati, i riferimenti e le modalità per documentare il mantenimento della manutenzione delle cabine utente. Gli elementi richiesti nella compilazione delle schede sono indicativamente le medesime indicate nella ex CEI 0-15.

Le schede svolgono anche la funzione di registro, previsto sia dalle norme di legge sia dalle norme Tecniche (7).

I tempi di conservazione delle registrazioni sono determinati dal tempo per il quale i tempi di conservazione delle registrazioni sono determinati dal tempo per il quale l'impresa ritiene di dover essere in

grado di dare tale dimostrazione tenendo conto della garanzia di durata degli interventi di manutenzione stabiliti in contratto, dalle leggi, tra cui la legge sulla responsabilità del produttore per i prodotti difettosi.

La periodicità (intervallo temporale tra un intervento manutentivo e il successivo) riportata, rappresenta il livello minimo frutto comunque di consolidata esperienza e di quanto generalmente indicato dai fornitori delle apparecchiature e dei componenti; essa deve essere confermata ovvero modificata in funzione dell'effettivo stato di degrado degli elementi dell'impianto.

Note

(5)-La Norma CEI EN 50110, all' art. 5.3.3.4, recita: "Si devono tempestivamente eliminare i difetti che costituiscono un pericolo immediato o sconnettere senza ritardi le parti difettose impedendone la riconnessione".

(6)- Intesa come la responsabilità complessiva delle attività atte a garantire l'esercizio in sicurezza e in efficienza dell'impianto.

(7)- D. Lgs. n. 81/08, art. 86, c. 3 - Verifiche e controlli. "... L'esito dei controlli di cui al c.1 è verbalizzato e tenuto a disposizione dell'autorità di vigilanza".

TROPPO RUMORE ATTORNO A LIBESKIND

Il vero danno è il cantiere delle paratie



“Non voglio esprimere un giudizio sul valore estetico dell’opera, che ritengo soggettivo. Credo sia nata una polemica eccessiva tra sostenitori e contrari, che ha allontanato l’attenzione dalla vera problematica cittadina, ormai cronica: il cantiere delle paratie. Dalla Piazza Cavour l’occhio incontra le palizzate di legno, impedendo la visione del progetto di Libeskind. Non sarebbe utile, da parte dei cittadini, ancora oggi, una reazione indignata davanti a tanto immobilismo rispetto all’inutilità delle polemiche sul monumento dedicato a Volta?”. “The Life Electric”, questo il nome dell’opera progettata dall’architetto polacco Daniel Libeskind, è dedicata al genio di Alessandro Volta, si inserisce tra il Faro di Brunate e il Tempio Voltiano, a sostegno di una linea immaginaria tesa a celebrare l’inventore comasco.

Alta 14, 25 metri, costruita in acciaio, pesa 29 tonnellate ed è stata collocata al termine della passeggiata della diga foranea, dentro un gioco di luci a led e di acqua nebulizzata. La trasparenza e la capacità riflettente dell’acciaio amplia la bellezza dello skyline della città e l’andamento sinuoso delle montagne. Donata da Daniel Libeskind alla città e al Comune di Como, è stata realizzata dall’Associazione Amici di Como e inaugurata il 2 ottobre 2015. Il progetto ha suscitato polemiche e resistenze da parte dei cittadini: chi a favore della novità, chi a sostegno del mantenimento del panorama esistente, chi preoccupato dell’impatto ambientale, chi convinto dell’inutilità dell’opera, chi teso a donare alla città uno stimolo innovativo.

Oggi l’opera è stata inserita nel paesaggio e la preoccupazione che deturpasse il panorama è sparita. Infatti da ogni punto d’osservazione il monumento d’acciaio, che raffigura la tensione elettrica tra i due poli di una batteria, non sembra bloccare la visuale. “Secondo me – continua il presidente del Collegio dei Periti Spezzani –, il giudizio corretto sul valore del progetto, potranno darlo i

nostri figli e i turisti che passeranno da Como in futuro, quando, ce lo auguriamo con tutto il cuore, il lungolago sarà definitivamente realizzato, avrà panchine, la passeggiata, aiuole, soprattutto sarà libero da cantieri e lavori in corso.

Del resto, sceglie chi governa e non è giusto bloccare ogni iniziativa sul nascere prima di vederla realizzata. In questo modo si rischia l'immobilismo, impedendo la nascita di nuove proposte. So bene che il cantiere delle paratie presenta problematiche più gravi di quelle legate alla collocazione di un'opera di un'artista, ma, a maggior ragione, i cittadini dovrebbero esprimersi con vigore su un'area che interessa la città e merita di essere restituita doverosamente alla fruibilità di tutti".



Il lago visto dalla stazione Como Nord



COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO



GAVA Broker s.r.l.
INTERMEDIAZIONI ASSICURATIVE

Lloyd's Correspondent

Coverholder at LLOYD'S

A favore dei propri iscritti, il Collegio ha sottoscritto un accordo di agevolazione con GAVA Broker s.r.l. importante società di brokeraggio specializzata nei rischi professionali, operante a livello nazionale. L'accordo permette a tutti gli iscritti di stipulare a condizioni molto vantaggiose:

- Polizze di Responsabilità Civile Professionale
- Polizze di Responsabilità Civile "ex Legge Merloni"
- Polizze di Tutele Legale
- Polizze di Responsabilità Civile Patrimoniale
- Polizze Infortuni Professionali ed Extra Professionali

e di avere consulenza ed assistenza gratuite nella individuazione di qualsiasi altro prodotto assicurativo. Per qualsiasi informazione e per preventivi gratuiti è possibile contattare:

Ing. Anna Manzoni
Via Colle dei Roccoli, 11 - 24129 Bergamo
anna.manzoni@gavabroker.it - tel/fax: 035 254644 - cell: 347 2551469



EPPI CAMBIA CASA

di:

Paolo Bernasconi

I lavori dei colleghi Periti Industriali più significativi saranno esposti e riprodotti all'interno della nuova sede



L'EPPI ha una nuova sede.

Abbandonata la sede storica di Piazza della Croce Rossa, 3 gli uffici si sono trasferiti nella nuova sede di Via Morgagni, 30.

I nuovi locali dopo il completamento dell'arredamento hanno la necessità di una personalizzazione adeguata. Si vorrebbe creare un ambiente sobrio, confortevole, confacente all'esigenza di un'organizzazione efficiente e razionale del lavoro, ma pure un luogo dove i periti industriali si sentano a casa propria; un luogo in definitiva che trasmetta emozioni e che sia anche rappresentazione dell'orgoglio di appartenere ad una categoria professionale che tanto ha contribuito alla rinascita, sviluppo e benessere del nostro paese.

Per riuscire in questo intento, si è pensato che esporre immagini e documenti che raccontino la storia, l'evoluzione, il futuro della nostra professione fosse il metodo migliore. Chiediamo, quindi, ai colleghi di inviare all'EPPI immagini e documenti ritenuti rappresentativi delle "qualità" del perito industriale.

Il materiale che dovrà pervenire all'Ente entro il 15 gennaio 2016, sarà selezionato e riprodotto in fotografie che faranno bella mostra all'interno della nuova sede del nostro Ente di previdenza.



Sala riunioni



Uffici dei responsabili



Vista degli uffici open space



Vista degli uffici open space



**CONSULENZE
TECNICHE,
PERITI INDUSTRIALI
AL SERVIZIO
DEI CITTADINI**

*A Confcommercio
sportelli aperti
da ottobre*

Dieci periti industriali saranno impegnati nel lavoro di servizi di consulenza in tema di edilizia, termotecnica ed elettronica. Da ottobre nelle sei sedi di Confcommercio di Como sono attivi sportelli front-office per dare risposta ai cittadini su tematiche relative le ristrutturazioni, caldaie, documenti catastali, impianti di vario genere. Il progetto è nato dalla collaborazione tra l'Associazione dei Periti Industriali e dei Periti Laureati della Provincia di Como e Confcommercio Como. Quali i passi per attivare una ristrutturazione? Come adeguare la propria caldaia alle normative vigenti?



Queste e altre domande che spesso assillano i cittadini, ora, hanno risposta gratuita ed immediata con un click di prenotazione on line, nei giorni e orari stabiliti. Un perito edile, termotecnico o elettronico che lavora quotidianamente a contatto con regole e problematiche, sarà l'interlocutore privilegiato per raccogliere dubbi, incomprensioni e opportunità di lavoro.

“È l'occasione per avere in prima battuta un responso da cui partire – spiega Giansilvio Primavesi, Presidente di Confcommercio Como, una delle sedi, in cui è attivato il servizio – per quanto riguarda le richieste dei singoli cittadini, ma è anche l'opportunità per collaborare con le singole amministrazioni, sgravandole di un carico di lavoro notevole, perché il singolo richiedente arriverà negli uffici comunali già alfabetizzato”. La consulenza front-office è

attiva dal mese di ottobre nelle sei sedi di Confcommercio: Como, Erba, Cantù, Mariano Comense, Menaggio e Bulgarograsso, con orari diversificati e con la possibilità di ritagliarsi un appuntamento attraverso il sito di Confcommercio www.confcommerciodiComo.it. Soddisfatto il Presidente Orazio Spezzani della collaborazione.

“È l'occasione di far conoscere la nostra categoria e mettere in pratica consulenza ed esperienza di lavoro”, commenta Spezzani. Problematiche catastali, interventi edilizi, pratiche comunali, impianti di riscaldamento e raffrescamento, dichiarazioni di conformità, qualità dei materiali sono le tematiche su cui ci si confronterà direttamente con il pubblico e servirà anche a far conoscere meglio il Collegio di via Vittorio Emanuele su tutto il territorio provinciale.

**PRENOTA
IL TUO APPUNTAMENTO
PER UNA CONSULENZA**

LE PRENOTAZIONI DEVONO ESSERE EFFETTUATE ENTRO LE ORE 12.00 DEL GIORNO FERIALE ANTECEDENTE (per la Delegazione di MENAGGIO saranno confermate solo in caso in cui saranno garantite almeno due consulenze per lo stesso giorno).



BULGAROGRASSO

1° e 3° Giovedì del mese
dalle 14:00 - 16:00

COMO

mercoledì dalle 10:30 - 12:30

CANTÙ

venerdì dalle 10:30 - 12:30

ERBA

mercoledì dalle 10:30 - 12:30

MARIANO COMENSE

2° e 4° Giovedì del mese
dalle 14:00 - 16:00

MENAGGIO

2° e 4° Giovedì del mese
dalle 14:00 - 16:00

PIÙ SINERGIA TRA SCUOLA E LAVORO

di:

Orazio Spezzani



Alumni e professionisti in visita al cantiere Alptransit

La Regione Lombardia a sostegno dell'orientamento permanente

Con Delibera di Giunta Regionale 2191 del 25 luglio 2014, la Regione Lombardia, ha approvato un proprio sistema regionale indirizzato verso un orientamento scolastico e professionale; tale indicazione è strettamente connessa ai processi educativi finalizzati al successo formativo.

Per entrare nello specifico e per meglio comprendere i contenuti del documento regionale, è importante sottolineare come l'azione del Governo regionale, sia orientata verso l'investimento educativo dei giovani attraverso la creazione di sinergie e complementarietà tra il sistema educativo e le politiche del lavoro. Questi infatti sono i fattori strategici di crescita e sviluppo del capitale umano. È in considerazione di quanto sopra che la Regione Lombardia

ha approvato un proprio sistema volto all'orientamento permanente; si tratta di fatto di un sistema che valorizza le competenze e gli apporti di tutti i soggetti coinvolti.

In Provincia di Como i soggetti che hanno sottoscritto il protocollo sono:

- L'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – Ambito Territoriale di Como
- Il Comune di Como
- La Provincia di Como
- La Camera di Commercio di Como
- Lo Sviluppo Impresa Azienda Speciale della Camera di Commercio di Como
- La Fondazione Volta
- L'università degli Studi dell'Insubria
- Il Politecnico di Milano – Polo di Como
- La Fondazione Provinciale della Comunità Comasca
- Il CNA di Como
- La Confartigianato di Como
- L'Ance Como
- L'Unindustria Como
- L'Asprolegno
- La Confcooperative di Como
- La Lega delle Cooperative di Como
- La Cisl Scuola Laghi
- Lo Snals di Como
- La Uil di Como
- La Cgil di Como
- L'Ente Lariofiere
- Il Collegio dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati di Como
- I Dirigenti Scolastici della Rete Provinciale delle Scuole
- La rete provinciale degli Enti Accreditati per la formazione e lavoro

I soggetti di cui sopra hanno di fatto, con la sottoscrizione di questo protocollo d'intesa, condiviso la volontà di elaborare un Piano di Azione Territoriale che finalizzi la programmazione degli interventi e delle azioni al fine di poter rispondere alle esigenze dei cittadini.

Resta estremamente importante che per favorire al meglio l'orientamento, è fondamentale prevedere un'adeguata informazione e formazione inerente l'attività economica territoriale, sviluppando un sistema di raccordo tra il mondo della formazione e quello del lavoro.

Per i suesposti motivi tutte le parti in causa si sono impegnate a:

- riconoscere la centralità dei destinatari dei servizi orientativi come criterio fondamentale per l'individuazione degli interventi;
- definire e attuare un efficace sistema territoriale di orientamento integrato tra le politiche dell'istruzione, della formazione e lavoro attraverso la Rete "Orienta-Como" costituitasi a livello territoriale tra i diversi attori che a vario titolo si occupano di orientamento formativo e lavorativo;
- **INDIVIDUARE FRA I MEMBRI DELLA RETE I REFERENTI CHE COORDININO I TAVOLI DI LAVORO SPECIFICI**
- individuare le linee strategiche di indirizzo per:
 - la promozione dell'integrazione dei servizi di orientamento permanente nei sistemi della scuola/ formazione, dell'università, del lavoro e delle politiche sociali;
 - la predisposizione di un coerente Piano d'azione annuale che preveda un'offerta di servizi e interventi uniformemente diffusa e garantita nei diversi ambiti territoriali;
 - garantire la governance del sistema territoriale per l'orientamento permanente;
 - Superare la frammentarietà degli interventi, razionalizzare e individuare risorse economiche che consentano l'implementazione e il miglioramento dell'offerta

dei servizi, l'integrazione e la valorizzazione delle competenze professionali espresse dagli operatori;

- promuovere un efficace sistema di monitoraggio e valutazione;
- identificare dei requisiti professionali minimi per l'erogazione dei servizi e standard minimi di sistema.

L'impegno che anche il nostro collegio professionale si è assunto è quello di riunirsi periodicamente per la progettazione e l'organizzazione delle attività e degli interventi; ci si incontrerà almeno 2 volte all'anno per il controllo e la valutazione dei risultati delle attività attuate.

Nello specifico noi:

- Parteciperemo alle attività dei tavoli di lavoro della rete che attuano, per le diverse tipologie di target, le iniziative e i servizi programmati nel Piano d'azione OrientaComo;
- Promuoveremo il raccordo tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro in modo integrato e condiviso;
- Promuoveremo la condivisione di conoscenze, strumenti e risorse all'interno di un sistema di programmazione partecipata e integrata;

- Promuoveremo la competitività del sistema produttivo e favoriamo la qualificazione e lo sviluppo di nuove risorse.

La nostra disponibilità è come sempre rivolta alla possibilità di dare ai nostri ragazzi un'opportunità di crescita professionale; aprire agli studenti i nostri studi potendo quindi far capire nel concreto come opera un professionista, è un'occasione anche per noi.

Infatti oltre alla formazione scolastica è importante trasferire anche quella capacità di essere imprenditori di noi stessi; questa conoscenza la si apprende solo con l'esperienza che quotidianamente ciascuno di noi fa.

Ecco che trasmettere alle giovani leve tutto il nostro bagaglio culturale e professionale, agevola l'inserimento professionale del futuro perito (o futuro laureato) che, contrariamente a quello che si può pensare, potrà diventare un domani, non un "potenziale concorrente" ma un valido collaboratore e perché no, un bravo collega, con il quale sarà così possibile lavorare fianco a fianco attraverso l'apertura, per esempio, di uno studio multidisciplinare.



NOVITÀ CNPI UN ANNO DOPO IL CONGRESSO

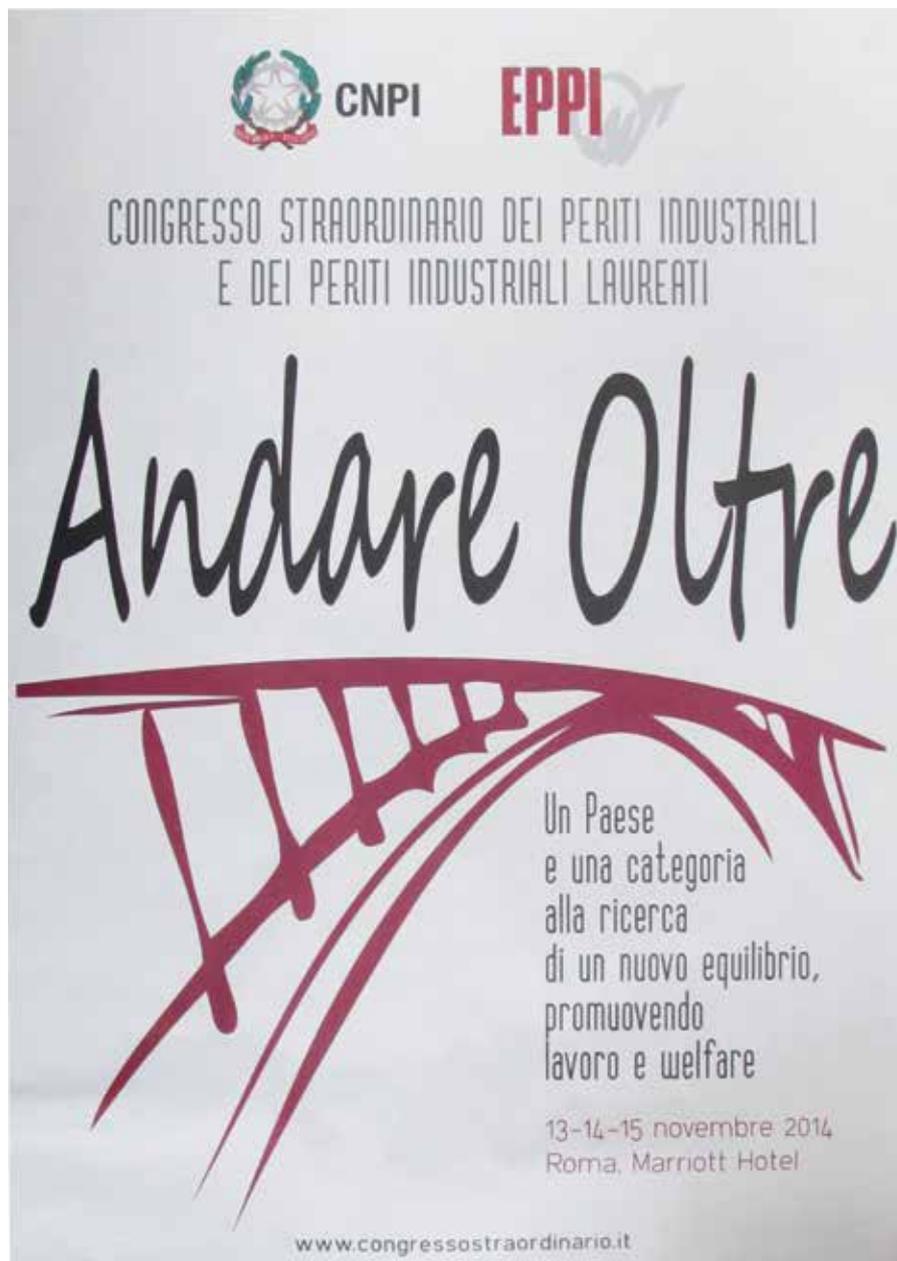
di:

Sergio Molinari

*Al “passo”
con le direttive
europee*



Cosimo Ferri,
sottosegretario alla Giustizia



È trascorso un anno dal congresso straordinario.

E da allora tutto è cambiato e in seno alla categoria è in corso un inarrestabile cammino verso il cambiamento finalizzato a portare i periti industriali tutti, nessuno escluso, ad Andare Oltre.

Il Consiglio nazionale non ha esitato a farsi subito carico del principale risultato emerso da quei tre giorni di assise romana e per restare “una professione intellettuale regolamentata”, mantenere un determinato livello di qualifiche e restare al passo con le direttive europee,

ha votato all'unanimità una delibera che non solo prende atto della mozione congressuale, ma traccia un inizio di percorso individuando una serie di iniziative con le quali trasferire nel mondo dei fatti la volontà della categoria.

Non è una passeggiata ottenere quelle modifiche normative necessarie per l'innalzamento del titolo di studio (laurea triennale o titolo equivalente) quale requisito indispensabile per accedere all'albo e mantenere così quella posizione che l'europa attualmente riconosce ai periti industriali classificandoli

nelle professioni regolamentate al livello D, e al parallelo VI livello Eqf (quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente), mantenendo quindi quella capacità di progettare tipica della professione intellettuale.

Per raggiungere l'obiettivo sono stati costituiti 4 gruppi di lavoro, Legislazione, Europa, Università, Percorso equivalente, portati avanti dai altrettanti gruppi composti dai consiglieri nazionali.

Da una parte dunque un'azione verso la politica, che almeno nelle intenzioni sembra disposta a sostenere il progetto di riforma della categoria.

In particolare alcuni rappresentanti del Governo (sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri) e del Parlamento hanno dichiarato piena disponibilità a presentare un emendamento alla legge 17/90, oppure un disegno di legge ad hoc, che introduca l'obbligo della laurea triennale senza ulteriori modifiche.

Accanto a questa azione di lobby, il Cnpi sta concentrando molti sforzi nel progetto cosiddetto "università" che si articola in quattro punti principali: la costruzione di un percorso universitario professionalizzante per i periti industriali, un orientamento in entrata (verso l'università nelle lauree d'interesse) e in uscita (verso l'albo di categoria), un tirocinio negli studi professionali dei periti industriali, un sistema di mutuo riconoscimento tra i crediti formativi universitari e quelli professionali. Per facilitarne l'attuazione e semplificare la gestione delle procedure, il consiglio nazionale ha preparato un accordo quadro nazionale che ogni singolo collegio potrà adottare con l'ateneo del territorio.

Nel frattempo è stato già siglato il primo partenariato con l'università telematica Unipegaso, e sono in corso di sottoscrizione analoghe intese con l'università telematica Pegaso e con la Uninettuno.

Naturalmente il consiglio nazionale da solo non basta. Serve fare sistema. E' necessario che ogni



La sede di Como del Politecnico di Milano

singolo collegio, ogni iscritto scenda in campo per battersi fino in fondo e dimostrare il ruolo decisivo che i periti industriali ricoprono per la rinascita del paese.

La categoria sta vivendo una trasformazione profonda, probabilmente irreversibile, e nei cambiamenti

c'è sempre la necessità di lasciare qualcosa. Ma la sconfitta peggiore è quella di chi si fa vincere senza combattere, di chi sta alla finestra, di chi è disposto a spendersi solo per un risultato immediatamente tangibile. Bisogna tornare a credere, a sperare. E andare.

2014 - 2018

COMMISSIONE CATASTO

Martinelli Enrico - Coordinatore
Missaglia Christian
Petrungero Giovanni
Vidini Luca
Zoccola Andrea

COMMISSIONE STAMPA

NOTIZIARIO:
Spezzani Orazio - Coordinatore
Citterio Gabriele
Ratti Dario
Scaramuzza Samuele

Circolari:
Citterio Gabriele
Frigerio Guido
Gerna Luigi

COMMISSIONE ELETTRTECNICA

Sartori Paolo - Coordinatore
Ballabio Giancarlo
Bernasconi Michelangelo
Biccellari Alessandro
Bizzotto Francesco
Citterio Gabriele
Compagnone Ettore
Mazzone Luca
Muretti Marcello
Premoli Giancarlo
Ratti Dario
Valli Alvaro

COMMISSIONE GIOVANI

Citterio Gabriele - Coordinatore
Araldi Alessandro
Albertoli Luca
Beretta Matteo
Bianchi Giulio
Biccellari Alessandro
Bizzotto Francesco
Contatore Gianluca
Fossati Davide
Invernizzi Paolo
Ratti Dario
Scaramuzza Samuele
Vidini Luca

COMMISSIONE SICUREZZA

Caldera Francesco - Coordinatore
Bianchi Giulio
Bonvini Alessandro
Fossati Davide
Galli Luca
Ghirlandini Luca
Paggi Franco
Premoli Giancarlo
Varisco Marco

COMMISSIONE EDILIZIA - LL.PP. - EDILIZIA PRIVATA

Frigerio Guido - Coordinatore
Bianchi Giulio
Fossati Davide
Ghirlandini Luca
Invernizzi Paolo
Porta Giannantonio
Scaramuzza Samuele

COMMISSIONE FORMAZIONE CONTINUA

Spezzani Orazio
Bernasconi Paolo
Galli Ernesto
Gerna Luigi
Sartori Paolo
Severico Guido

COMMISSIONE PREVENZIONE INCENDI

Severico Guido - Coordinatore
Bonvini Alessandro
Compagnone Ettore
Galli Ernesto
Pusterla Valter
Volonte' Mauro

COMMISSIONE TERMOTECNICA/MECCANICA

Guffanti Tarcisio - Coordinatore
Galli Daniele
Galli Ernesto
Mappelli Andrea
Ravera Enrico
Zappa Tiziano

ELENCO ABILITATI ALL'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE SESSIONE 2015

EDILIZIA

Amadeo Luca
Bernasconi Noseda Paolo
Capuano Giuliana
Cattoni Stefano
Ceschina Andrea
Gavezzoli Fabio
Pagani Elisa
Pianarosa Ferdinando
Piatti Stefano
Pini Miriam
Sala Massimo

ELETTRTECNICA ED AUTOMAZIONE

Araldi Massimiliano
Biscaldi Luca

TERMOTECNICA

De Lorenzi Fabrizio
Fumagalli Marco
Gabaglio Giorgio
Ferrario Giuliano

INDUSTRIA TINTORIA

Roncoroni Marco

GLI ISCRITTI

Iscritti al Collegio
al 31/12/2015
n° 944

Iscritti EPPI
al 10/12/2015
esercita: n° 443
non esercita: n° 112
Totale: n° 555

ISCRITTI ALL'ALBO 2015

Corengia Fabio
Chimica Industriale

Diaco Fabio
Elettrotecnica ed Automazione

Mancassola Federico
Edile

Mauri Andrea
Edile

Pirajno Matteo
Edile

Poletti Simone
Edile

Rimoldi Dario
Elettrotecnica ed Automazione

Ruotolo Andrea
Edile

Tosetti Paolo
Elettrotecnica ed Automazione

Vanini Matteo
Edile

Verga Stefano
Elettrotecnica ed Automazione



Il Consiglio Direttivo
augura a tutti gli iscritti
ed ai loro familiari
un sereno S. Natale
ed un felice Anno Nuovo.

**Gli uffici del Collegio provinciale di Como
resteranno chiusi per le ferie natalizie
dal 24 al 6 compresi.**



La nuova dimensione per comfort abitativo puro:
VENTILAZIONE NATURALE con activPAD.



Finestra activPAD con
apertura parallela

**Consulente tecnico commerciale
per Como e Lecco:**
Michele Fortunato
cell. 335 7065067
michele.fortunato@alpifenster.it

**Clima confortevole per tutta la famiglia.
Con l'apertura parallela per una ventilazione naturale.**
activPAD: sicuro, confortevole, sano.

ALPI
Fenster